

Guglielmo, Earl di Douglas,¹ Luigi langravio d'Assia e il duca Giovanni di Cleve, che visitò a piedi le sette basiliche di Roma e fu ricevuto dal papa in modo particolarmente splendido.² Fecero il loro pellegrinaggio alla tomba degli apostoli nel 1450 anche Giovanni Dlugoss, «il primo storico di Polonia in grande stile», il cronista augsburghese Ettore Mulich, Nicodemo de Pontremoli, il fido inviato del duca di Milano e la poetessa Isotta Nogarola.³

Sarebbe qui il luogo di ricordare, che l'anno giubilare provocò anche una piccola letteratura. È tuttora inedita una serie di dissertazioni intorno all'argomento,⁴ altre furono moltiplicate più tardi a mezzo della stampa. Così, per es., abbiamo due edizioni del trattato di Giovanni d'Anagni, canonista distinto per grande purezza di costumi e carità del prossimo. Trattarono allora la questione dell'indulgenza dal punto di vista ecclesiastico Giacomo

¹ Vedi THURSTON 60.

² *Liber benefact. Animae* 34. Cfr. CHMEL II, 629, il quale congettura che nel 1450 sia stata a Roma Caterina marchesa del Baden. Nel *Regesti dell'Archivio segreto pontificio n. 391, f. 1788-1790 però si trova una *bolla di Niccolò V del 5 settembre 1450 pel marchese Carlo del Baden e sua moglie Caterina in cui si contiene, che Carlo e Caterina col loro possino *sercitate* *mercedis* guadagnare l'indulgenza giubilare a casa del marchesato. Pare quindi che Caterina non sia stata a Roma nel 1450. Il duca di Cleve prima del viaggio a Roma aveva intrapreso un pellegrinaggio in Terra Santa: da Roma passò a visitare Napoli, ove entrò alla fine di novembre 1450 (Arch. Napoli. VI, 258). Nel viaggio del duca e il suo soggiorno a Roma cfr. TESCHENMACHER, *Annal. Clivie* (Frencof. 1721) 303; *Klevische Chronik, nach der Original-Handschrift* (della *Gert van der Schuren herausgegeben* con D^r R. SCHULTZ (Kleve 1884) e specialmente HANSEN I, 137*, 456 s., 464; II, 5* s., 24* s.; W. HANSEN, *Bericht über die Pilgerfahrt Herzogs Johann I. von Cleve nach dem III. Lande (1450-51)*, in *Zeitschr. des Bergischen Geschichtsver.*, N. F. XXV (1901), 125 ss.

³ Su Dlugoss v. CAMO IV, 425. ZERNIKOW, *Polnische Geschichtschreibung des M.-A.* (Leipzig 1873) 213 s., 215-217. Su Mulich v. *Städtechroniken* XXII, 180. Fu a Roma nel 1450 anche Galeotto Marzio: v. GARNIER, *Vita di G. Marzio* (Alessandria 1894) 26 ss. Nicodemo ricorda il suo soggiorno a Roma nel dispaccio 4 aprile 1455 stampato in App. n. 60 (Archivio di Stato in Milano). Intendeva parimenti recarsi a Roma pel giubileo un altro inviato di Fr. Sforza, Francesco Butigolla: v. *dispaccio di lui a Fr. Sforza, Firenze 7 dicembre 1449, *Fondo Ital.*, 1585, f. 162 della Nazionale di Parigi. Per Isotta cfr. ANEL I, XLVI s.; II, 50.

⁴ Di tali **Tractatus de anno iubilaeo* io ho notato i seguenti codici: a) Treviri: biblioteca civica, dissertazione manoscritta sul giubileo dell'anno 1449, legata all'incunabolo n.° 3613 (*Itale liber est domus S. Albani* della Trev. ord. Carth.); b) Wolfenbüttel: biblioteca ducale, Cod. lat. 137, f. 62-63; *Tractatus brevis et compendiosus de anno iubilaeo a quodam Carthus. s. theol. prof. editus* (identico forse col trattato di Giacomo di Jüterbogk); Quest'ultimo è conservato alla stessa biblioteca nel Cod. 561, f. 228-230 e 611, f. 1-7 e Cod. 112 dell'abbazia di Zwiefalten; vedi PAULUS, *Abbas* III, 26 ss.; c) il Cod. 278 della Civica di Magenza contiene molte trattazioni di GIACOMO DI JÜTERBOKK, poi segue un appunto *de anno iubilaeo*, che mi pare di tempo d'esaminare. Il Cod. 562 della stessa biblioteca, che ora non c'è più, conteneva esso pure uno scritto sull'anno giubilare.